



**COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO**
Notiziario settimanale
Anno pastorale 2025-2026 n. 43

Domenica 21 giugno 2026
Quarta dopo la Pentecoste

Vangelo secondo Luca (Lc 17, 26-30.33)

In quel tempo. Gesù disse ai farisei: “Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti. Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti. Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà. Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva.»”.

Due fatti introducono il Vangelo di oggi: la storia di Noè e la storia di Lot. Sembra una vita normale quella citata “mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito” anche a noi accade così, viviamo la giornata, la vita “mangiamo, beviamo, prendiamo moglie, prendiamo marito” spesso, però, viviamo nella dimenticanza che la vita è un dono e la viviamo distratti, nella dimenticanza, nella sbadataggine, non facciamo memoria del dono che è, ci interessa tutt'altro. Così accade, che, nei momenti drammatici dell'esistenza non sappiamo a cosa, a chi aggrapparci, a chi chiedere aiuto. Noè ha ascoltato Dio ed ha costruito l'arca, a Lot è stato chiesto di lasciare la città dove viveva e ha lasciato Sodoma, si è fidato, entrambi hanno lasciato tutto quello che avevano per seguire quello che Dio aveva detto loro, per seguire Lui. Ed è così che si salvano. Seguire Dio vuole dire distinguere ciò che è veramente importante per la nostra vita e lasciare da parte ciò che invece è superfluo. Togliere dalla nostra vita ciò che è superfluo non vuol dire privarsi di tutto, ma mettersi nelle braccia di Dio che è nostro Padre e che, come ogni papà, vuole il meglio per i propri figli. Chiediamo aiuto allo Spirito Santo per distinguere ciò che è bene e cosa no, per trovare la giusta strada attraverso il discernimento, per seguire i suoi insegnamenti, le sue raccomandazioni.

Mariuccia Mantegazza e Sissi Galafassi

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

www.comunitapastoraleseregno.it

- ▶ Oggi alle 9.30 nell'Area Feste di via Cagnola c'è la S. Messa nella giornata cittadina dei **Vigili del Fuoco**.
- ▶ Mercoledì 24 giugno, nella solennità di San Giovanni Battista, alle ore 11 nella Chiesa del Monastero delle Adoratrici (via Stefano da Seregno 52) il cardinale Antoine Kambanda, Arcivescovo di Kigali in Ruanda, presiederà la S. Messa con la **Professione religiosa solenne di due Suore Sacramentine ruandesi**.
- ▶ Sabato 27 giugno alle 20.30 nella Chiesa della B.V. Addolorata al Lazzaretto si terrà la Rassegna in occasione **del 60° di fondazione del Coro "Il Rifugio"** di Seregno.
- ▶ Domenica prossima 28 giugno ci sarà il **pellegrinaggio a Sotto il Monte San Giovanni XXIII**: ore 13.45 ritrovo a S. Rocco (o nelle Parrocchie) e partenza alle 14.
- ▶ Dal 17 al 27 giugno la Comunità pastorale in collaborazione con la città di Seregno, il CSI ospiterà **13 ragazzi di Betlemme** con diversi appuntamenti e la serata conclusiva al Palasomaschini venerdì 26 giugno.

A LUGLIO E AGOSTO: RIDUZIONE ESTIVA DELLE SANTE MESSE

SS. Messe festive:

- dal 28 giugno al 13 settembre è sospesa la S. Messa delle 10.30 all'Oratorio San Rocco (riprenderà il 20 settembre)
- a luglio e agosto è sospesa la S. Messa del sabato alle ore 20 ai Vignoli (riprenderà il 5 settembre)
- a luglio e agosto è sospesa la S. Messa delle 20.30 a S. Ambrogio (riprenderà il 6 settembre)
- ad agosto è sospesa la S. Messa festiva delle 8.00 a S. Valeria (riprenderà il 6/9)

SS. Messe feriali:

- dal 1° luglio al 28 agosto è sospesa la S. Messa feriale delle ore 18 in Basilica e quella del mercoledì sera ai Vignoli
- ad agosto è sospesa la S. Messa feriale delle ore 8 a S. Valeria
- al Ceredo a luglio e agosto la S. Messa del giovedì viene celebrata alle 8.30 anziché alle 20.30.

DOMENICA 28 GIUGNO: GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA

Come ogni anno in prossimità alla solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo si celebra la "Giornata per la Carità del Papa". Quest'anno ha come tema "Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti" (1 Tess. 3,12)

La Giornata ci permette di partecipare attivamente alla Carità che il Papa esercita soprattutto verso le Chiese più povere, verso popolazioni devastate da guerre o colpite da calamità naturali, verso comunità che necessitano di un sostegno urgente in termini di assistenza sanitaria e di educazione.

In ogni Parrocchia sarà possibile dare il proprio contributo per la Carità del Papa

PERCORSI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

È già disponibile il calendario dei percorsi dell'anno 2026-27:

Il 1° corso in parrocchia S. Giuseppe e S. Carlo inizierà il 12 ottobre 2026

Il 2° corso in parrocchia S. Valeria inizierà il 16 gennaio 2027

Il 3° corso in parrocchia S. Ambrogio inizierà il 22 febbraio 2027.

Informazioni e iscrizioni nelle singole parrocchie entro due settimane dall'inizio.

PARROCCHIA S. AMBROGIO

Orari di apertura della chiesa: 8.00 – 18.00


☎ **0362 230810** – Sito internet <https://www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio>

www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio

Comunità pastorale:

<https://www.comunitapastoraleseregno.it>

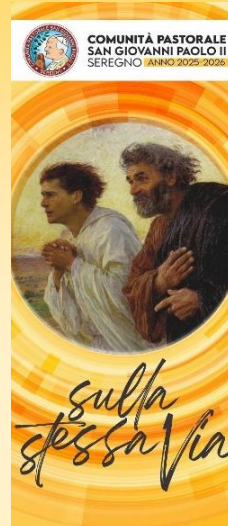
don Fabio Sgaria – cellulare **340 0720264**

 @parrocchiasantambrogioseregno

e-mail: parrocchiasantambrogioseregno@gmail.com

Parrocchia Sant'Ambrogio Seregno

 @instambrogioo - @parrocchiasambrogio



CELEBRAZIONI E INTENZIONI SS. MESSE 21/06 AL 28/06

Domenica 21 IV dopo Pentecoste	Gen 6, 1-22 - Sal 13 (14) - Gal 5, 16-25 - Lc 17, 26-30. 33
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per Papa Leone
	10.30: Def. Paolo Crea
	20.30 Per la comunità
Lunedì 22 Feria dopo Pentecoste	Dt 4, 32-40 - Sal 76 (77) - Lc 6, 39-45
	08.30: Def. Frigerio Luigi e Carlo, Trabattoni Maria e Irene
Martedì 23 Feria dopo Pentecoste	Dt 9, 1-6 - Sal 43 (44) - Lc 7, 1-10
	08.30: Per le vocazioni sacerdotali
Mercoledì 24 Natività di san Giovanni Battista	Ger 1, 4-19 - Sal 70 (71) - Gal 1, 11-19 - Lc 1, 57-68
	08.30: Per coloro che cercano Dio con tutto il cuore
Giovedì 25 Feria dopo Pentecoste	Dt 15, 1-11 - Sal 91 (92) - Lc 7, 18-23
	18.00: Def. Ester e Enrico Campagna - Famiglia Frollini - Villa Corinna
Venerdì 26 Feria dopo Pentecoste	Dt 18, 1-8 - Sal 15 (16) - Lc 7, 24b-35
	08.30: Per la pace e la giustizia
Sabato 27 Feria dopo Pentecoste	Lv 23, 26-32 - Sal 97 (98) - Eb 9, 6b-10 - Gv 10, 14-18
	18.00: Def. Quercia Vito, Aldo e Giuseppina Tondo
Domenica 28 V dopo Pentecoste	Gen 11, 31. 32b – 12, 5b - Sal 104 (105) - Eb 11, 1-2. 8-16b - Lc 9, 57-62
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per la comunità
	10.30: Def. Antonio, Carlotta e Valeria Corbetta Alberto Bozzi e Agostino Brambilla
	20.30: Per Papa Leone



Ricordiamo che nei mesi
di luglio e di agosto

la Messa domenicale delle ore 20.30
verrà sospesa.

Ricomincerà domenica 6 settembre.



Domenica
28 giugno
2026

Giornata per la Carità del Papa

L'Obolo di San Pietro è un'offerta in denaro che i fedeli donano spontaneamente al Papa. È una delle raccolte più antiche, testimoniante fin dai racconti degli Atti degli apostoli. I fondi vengono utilizzati dal Pontefice per finanziare opere di carità verso i bisognosi, le missioni umanitarie e le attività di evangelizzazione in tutto il mondo.

Finalità principali: Sostenere le famiglie in difficoltà, le popolazioni colpite da guerre e calamità naturali, e i progetti di sviluppo umano e sociale.

Destinazione: Aiuta inoltre a sostenere la gestione dei servizi generali e dei dicasteri della Santa Sede.

Tradizionalmente la raccolta ufficiale nelle parrocchie avviene in tutto il mondo nella domenica più vicina alla solennità dei Santi Pietro e Paolo (il 29 giugno), ma è possibile effettuare donazioni durante tutto l'anno.

Più che l'importo economico, l'Obolo di san Pietro, rappresenta un gesto concreto di comunione e vicinanza spirituale al Vescovo di Roma. È possibile consultare i progetti sostenuti tramite il **Portale Ufficiale dell'Obolo di San Pietro**.

Schiavi o padroni del tempo?

Guigo il Certosino affermava: "Nulla è più faticoso del non faticare".

Gli uomini e le donne di oggi mostrano ancora nel loro vissuto la verità di questa affermazione: il vero, l'autentico riposo è una grande fatica, e ancor più difficile è il "fare vacanza per Dio".

Il tempo è un dono di Dio all'essere umano, un dono da accogliere giorno dopo giorno, ora dopo ora, come un oggi di Dio. I nostri giorni sono la cosa più preziosa che possediamo, giorni della vita che non possiamo allungare neppure di un'ora, e man mano che il tempo passa diminuisce la durata della vita da vivere e nessuno può riprendersi ciò che è passato...

Eppure il tempo da dono da accogliersi con gioia e gratitudine può diventare un idolo, idolo alienante per ogni essere umano. Quando uno dice: "Non ho tempo!" non confessa proprio di essere dominato, schiavizzato dal tempo? Non lui vive il tempo e lo determina, ma il tempo lo aliena, lo schiaccia, lo determina.

L'essere umano del mondo moderno conosce il tempo come una merce rara: è schiavizzato da ritmi stressanti, sovraccaricato da lavoro e impegni, non ha tempo, ha sempre qualcosa da fare, è preso in una corsa febbrile e non vive più faccia a faccia con se stesso. Lavora tutta la settimana progettando il weekend come momento di riposo, di distacco dagli impegni, ma poi non sa ritrovare se stesso e allora, pur di fare qualcosa, ferisce la quiete del sabato o della domenica con il rumore assordante del tosaerba, ricerca l'evasione in montagna sostando in file interminabili davanti agli impianti sciistici, si mette in viaggio in autostrade affollatissime per raggiungere luoghi pieni di gente... E in estate il mito sacro riscoperto in questi ultimi anni è il turismo come viaggio, come "altrove", per "mangiare, dormire, divertirsi, scoprire".

Certo, non è facile vivere autenticamente e con fecondità le ferie, il tempo libero. L'astenersi dal lavoro, il riposare non equivale a creare il vuoto, non è solo "non lavoro", ma è accedere a un altro rapporto con il mondo, con le cose, con l'operare. L'uomo santifica il riposo (settimanale e annuale) riconoscendo che Dio è Signore e Creatore, rallegrandosi dell'esistenza, vivendo nella gioia e quindi facendo di questo giorno un giorno di comunione, di pace.